ISOLINO DI VARESE

Nei giorni 24-29 ottobre 1977 sono stati condotti all'Isolino di Varese dei sondaggi geognostici a mezzo carotaggio, per incarico e col finanziamento della Soprintendenza ai Beni Archeologici della Lombardia.

L'intervento di cui sopra è stato reso possibile con l'efficiente collaborazione dei Tecnici della soc. Lerici di Roma, dr. Lucia Cavagnaro e Sig. Benedetto Zapicchi.

Questo tipo di indagine rientra nel più vasto e impegnativo programma di ricerche archeologiche che avranno maggiore sviluppo nei prossimi anni: l'esame accurato delle carote rilevate consentirà di localizzare le zone ottimali per i primi interventi sul terreno e di delineare i profili dei vari strati geologici.

Nei limiti di tempo previsti sono state praticate 12 perforazioni che hanno interessato soprattutto la parte settentrionale e centrale, scelte in funzione del profilo dell'isola, ed in considerazione delle zone interessate ai vecchi scavi e dell'agibilità nei confronti della vegetazione esistente.

La sonda era azionata da motore a scoppio. Aveva una lunghezza di cm. 40 ed un diametro di cm. 10. Apribile, in senso longitudinale, in due parti per estrarre la carota. Una serie di prolunghe hanno consentito di raggiungere la profondità di m. 5.

Durante le perforazioni si sono incontrati degli strati di grossi ciottoli fluviali che ostacolavano l'approfondimento della sonda. Si è dovuto sostituire questa ultima con una trivella per frantumare l'ostacolo, per poi riprendere con la sonda, con conseguente breve interruzione della stratigrafia.

Ad una profondità media di circa 1 mt - variabile in funzione della quota assoluta del saggio e della sua distanza dalla riva, - è stato riconosciuto il livello della falda acquifera.

In alcuni saggi si è raggiunta e superata la profondità di m. 4 individuando a quote differenziate i livelli delle argille bianche postglaciali e più sotto quelli delle argille azzurre glaciali, sulle quali appoggia l'Isolino stesso.

Un esame sommario effettuato in situ ha consentito di riconoscere frequentemente strati di terreno antropizzato con frammenti ceramici, industria litica, fauna e tracce di strutture in legno, sia verticali (quercia) che orizzontali (frassino).

In particolare, nel sondaggio n. 11 - sito al centro dell'isola, - sono stati estratti due frammenti ceramici e due reperti litici alla profondità di m. 4.70.

Le carote sono state raccolte in sacchetti di plastica a loro volta custoditi in contenitori di plastica rigida; successivamente trasferiti al Civico Museo Paolo Govio in Como, per lo studio sistematico.

Al termine delle operazioni sono stati eseguiti i rilevamenti topografici dei singoli interventi, a mezzo di tacheometro, riferiti agli spigoli Nord e Sud della ex-villa Ponti.

B. Bagolini - P. Biagi - L. Castelletti - G. Guerreschi